



COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 07/03/2022

Proposta n. 17 del 02/03/2022

OGGETTO: O.D.G.: "SULLA GUERRA IN UCRAINA E SU TUTTE LE GUERRE: LA GUERRA NON È L'ULTIMA SCELTA, MA LA SCELTA PEGGIORE"

L'anno duemilaventidue il giorno dodici del mese di Marzo alle ore 11:18 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge e dello Statuto si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria con seduta pubblica di inizio, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Lorenzo Ceglie.

Eseguito l'appello risultano presenti i sotto elencati Consiglieri.

| | | Presente | Assente | Note |
|----------------------------|----------------------|----------|---------|------|
| CALOGERO ERNESTO MARIA | Consigliere Comunale | X | | |
| PERCIPALLE GIUSI LETIZIA | Consigliere Comunale | | X | |
| MARCHESE MATTEO | Consigliere Comunale | X | | |
| SOFIA MANUEL ALFIO | Consigliere Comunale | | X | |
| CEGLIE LORENZO | Consigliere Comunale | X | | |
| ARENA FABIO | Consigliere Comunale | | X | |
| ZUCCARELLO MICHELANGELO | Consigliere Comunale | | X | |
| VINCIGUERRA ANNALISA | Consigliere Comunale | X | | |
| LICCIARDELLO ANTONIO | Consigliere Comunale | X | | |
| SANTANGELO CLARISSA | Consigliere Comunale | X | | |
| NICOTRA ROSSELLA | Consigliere Comunale | | X | |
| DRAGO CRISTIAN | Consigliere Comunale | X | | |
| VAZZANO TOMMASO ALBERTO | Consigliere Comunale | X | | |
| BONACCORSO VALENTINA E. | Consigliere Comunale | X | | |
| CARUSO CATERINA MARTA | Consigliere Comunale | X | | |
| ANZALONE ANTONINO | Consigliere Comunale | X | | |
| STRANO ALESSIO | Consigliere Comunale | X | | |
| NASTASI IGOR | Consigliere Comunale | X | | |
| GUARNACCIA EDUARDO CARLO | Consigliere Comunale | X | | |
| PANEPINTO ORAZIO | Consigliere Comunale | X | | |
| RAPISARDA ANTONELLA | Consigliere Comunale | X | | |
| STRANO FRANCESCO | Consigliere Comunale | | X | |
| NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI | Consigliere Comunale | X | | |
| PRIVITERA MARIO | Consigliere Comunale | | X | |
| TOTALE | | 17 | 7 | |

Il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, riconosciuta legale l'adunanza per il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Risulta consigliere anziano il Sig. Marchese Matteo

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il Segretario Generale, dott.ssa Sabrina Ragusa.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la richiesta (prot. n. 13515/2022) presentata, come stabilito in sede di Conferenza dei capigruppo, dal consigliere Igor Nastasi di convocazione di una riunione del Consiglio Comunale con inserimento del seguente punto all'Ordine del Giorno: "O.d.G.: Sulla guerra in Ucraina e su tutte le guerre: la guerra non è l'ultima scelta, ma la scelta peggiore";

VISTI, in particolare, gli articoli 29 "Interrogazioni –Interpellanze – Mozioni – Risoluzioni – Ordini del giorno", 34 "Ordini del Giorno", 45 "Avviso di convocazione" e 56 "Adunanze aperte", del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, ;

DATO ATTO che occorre formalizzare una specifica proposta per la trattazione in Consiglio del sopra richiamato Ordine del Giorno;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO il vigente O.AA.EE.LL. Sicilia;

VISTI i vigenti Statuto Comunale e Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

PROPONE

la trattazione in Consiglio Comunale dell'Ordine del Giorno, avente ad oggetto: "O.d.G.: Sulla guerra in Ucraina e su tutte le guerre: la guerra non è l'ultima scelta, ma la scelta peggiore", come presentato dal consigliere Igor Nastasi e stabilito in sede di Conferenza dei capigruppo (prot. n. 13515/2022).

Il Responsabile del Procedimento
dott. Giuseppe Piana

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, si esprime parere favorevole per quanto di competenza in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento in oggetto.

Responsabile del 1° Settore Funzionale
piana giuseppe / ArubaPEC S.p.A.

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera b), Legge 213/2012, si esprime parere non dovuto per quanto di competenza in ordine alla regolarità contabile del provvedimento in oggetto.

Il Responsabile Settore III
ROSARIA DI MULO / ArubaPEC S.p.A.

Come da avviso di convocazione consiliare prot. n° 13616 del 02 Marzo 2022, alle ore 11:18 e seguenti di giorno 07 Marzo 2022, alla seduta di inizio, il Presidente del Consiglio comunale, Lorenzo Ceglie procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti i seguenti n° 17 consiglieri:

Calogero Ernesto Maria, Marchese Matteo, Ceglie Lorenzo, Vinciguerra Annalisa, Licciardello Antonio, Santangelo Clarissa, Drago Cristian, Vazzano Tommaso Alberto, Bonaccorso Valentina Eugenia, Caruso Caterina Marta, Anzalone Antonino, Strano Alessio, Nastasi Igor, Guarnaccia Eduardo Carlo, Panepinto Orazio, Rapisarda Antonella e Nicotra Giovanni Franco.

Il Presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta. Sono presenti in aula l'Assessore Virgillito M. e Moscato D., oltre che il Segretario Generale dott.ssa Sabrina Ragusa e l'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Il Presidente passa alla trattazione del 1° punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 17 del 02/03/2022: *“O.d.G.: Sulla guerra in Ucraina e su tutte le guerre: la guerra non è l'ultima scelta, ma la scelta peggiore”*, dando lettura dell'oggetto.

Il Presidente saluta le autorità presenti, ringrazia e dà il benvenuto, a suo nome e del Consiglio comunale tutto, ai dirigenti scolastici, ai rappresentanti dei docenti, agli alunni degli istituti del territorio. Specifica che il senso di questo Consiglio, oltre alla negazione di qualsiasi forma di conflitto ed al pieno sostegno istituzionale al popolo ucraino, è far parlare i giovani dei nostri Istituti in questo contesto meraviglioso che è la massima espressione della democrazia nel nostro Comune. Inoltre, i rappresentanti dei gruppi Consiliari hanno presentato un ordine del giorno che, dopo gli interventi delle scuole, verrà letto.

Intervengono gli alunni Gabriele Morales e Alice Tramontana della Scuola Leonardo Sciascia:

Alice Tramontana: *“In un periodo così difficile come questo, in cui la parola guerra è tragicamente alla ribalta delle cronache a me improvvisamente è venuto in mente Gino Strada. Gino Strada grande chirurgo, il fondatore di Emergency, ha sempre messo a disposizione la sua esperienza in chirurgia d'urgenza per assistere i feriti di guerra, lui che di guerre ne ha viste tante, che ha curato i corpi dilaniati di uomini, donne e perfino bambini, ha affermato che la guerra è la più grande vergogna dell'umanità e che non possiamo girarci dall'altra parte, fingere che non esista. Anche io credo che non possiamo far finta di non vedere, non possiamo non farci toccare da tutto quel dolore che stanno dovendo sopportare, in questo preciso momento storico, donne, bambini, uomini e anziani in Ucraina, non possiamo non ricordare e commemorare tutti gli innocenti che sono morti nelle guerre passate o che muoiono ancora in terre lontane. L'unica cosa di cui abbiamo veramente bisogno è la pace e oggi, che la guerra ci sfiora, forse lo capiamo più di ieri, ma la pace bisogna cercarla sempre ogni giorno bisogna agire, non solo pensarla, bisogna essere costruttori di pace in ogni momento della nostra vita, nelle parole che pronunciamo, nelle scelte che facciamo. La pace è dunque un impegno molto serio che deve coinvolgere tutti noi, perché, per concludere con le parole di Gino Strada, lavorare insieme per un mondo senza guerre, la miglior cosa che possiamo fare per le generazioni future”*.

Gabriele Morales: *“Io non farò un discorso, ma dirò semplicemente una frase detta da un famoso rivoluzionario indiano Mahatma Gandhi: la non violenza è l'arma più potente che sia mai stata inventata dall'umanità. Gandhi era un rivoluzionario che faceva proteste molto pacifiche senza l'utilizzo di armi e proprio in questo periodo la pace deve essere il nostro primo pensiero, perché non è pensabile ancora nel ventunesimo secolo, proprio in questo anno, che ci siano ancora delle guerre e soprattutto in Europa”*.

Il Presidente presenta l'alunna Josephine Santoro della Scuola Leonardo da Vinci:

Santoro Josephine: *“Nel 2022, sentire certe notizie al telegiornale è davvero scandaloso, non è importante sapere il perché è scoppiata la guerra, poiché nulla può giustificare tutto ciò. Se da un lato abbiamo una società sempre più evoluta e tecnologica, dall'altro notiamo che alcune persone sono rimaste legate alla legge del più forte, alla violenza. Guerra, una parola che fa paura solo a nominarla, che porta solo disagi, ferite fisiche e psichiche alle persone, che distrugge la vita e i sogni di tanti bambini, anime innocenti che, come tutti, avevano il diritto di vivere; uccidere oggi, dopo essere sopravvissuti ad un'epidemia, è un atto da folli e da ignoranti, vedere le immagini di donne che urlano, di bambini che piangono, di uomini terrorizzati costretti a nascondersi, di città squarciate dai bombardamenti e di gente in fuga mi spaventa. Spero che tutto finisca al più presto, se potessi farei una carezza a tutti i bambini che piangono, che non stanno vivendo in modo tranquillo e spensierato, solo per colpa di qualcuno che ha scelto ancora la guerra per ottenere qualcosa: il potere”*.

Il Presidente presenta l'alunno, Baby Sindaco, Manuel Riela della Scuola Don Milani:

Manuel Riela: *“Buongiorno a tutti, più che un discorso, volevo fare una precisazione perché, nonostante*

questi giorni in cui abbiamo visto questa guerra, molte delle persone muoiono sia adulti che bambini che cercano di scappare. Inoltre, penso che gli anni passati non siano serviti a risolvere questa situazione, infatti tanti anni fa ci sono stati altri conflitti e penso che arrivare ad un'altra guerra mondiale con tutte queste armi nuove sofisticate porterebbe anche a una scomparsa della popolazione”.

Il Presidente presenta l'alunno Sebastiano Lao della Scuola Gabelli:

Sebastiano Lao: *“Buongiorno a tutti sono Sebastiano Lao e sono l'Assessore all'Ambiente, faccio parte della Giunta comunale di Mirella Santonocito, che purtroppo oggi non può essere qua. Allora, riacciandomi all'ordine del giorno per cui siamo stati convocati, vorrei precisare più che altro che Vladimir Putin ha sempre considerato il paese con il quale confina ad ovest come un elemento della propria sfera di influenza, perché ritiene che il suo paese abbia proprio un diritto storico sull'Ucraina che faceva parte dell'Unione sovietica fino al collasso del 1991.*

Più che prendere il controllo dell'Ucraina probabilmente il vero obiettivo di Putin è quello di costringere l'Occidente ad accettare proprio una forte riduzione della sua presenza militare nella regione e questa presenza, ecco, è ritenuta proprio una minaccia per la Russia. Inoltre la Russia ha posto anche delle richieste, ad esempio non vuole che l'Ucraina faccia parte della NATO, ha anche chiesto garanzie che ciò mai avvenga per evitare proprio l'allargamento di quest'ultimo ad est e, di conseguenza, l'accerchiamento militare della Russia da parte dei Paesi occidentali. Tuttavia nonostante le minacce di grandissime sanzioni da parte dell'Unione europea, il giorno 27 febbraio la Russia ha attaccato l'Ucraina bombardando diversi quartieri della capitale portando il mondo a un livello di tensione elevatissimo e anche a un conseguente inasprimento delle sanzioni contro essa. Pesanti bombardamenti infatti sono stati registrati a Kiev, appunto la capitale dell'Ucraina, e altre città del paese. Negli ultimi giorni l'offensiva russa ha causato sempre più vittime fra i civili, a nulla sono serviti i tentativi d'accordo tra le delegazioni dei due Paesi, in quanto non sono stati raggiunti, purtroppo, i risultati sperati. Noi abbiamo il cuore straziato per quanto sta accadendo in Ucraina e, in generale, anche per le varie guerre nelle altre parti del mondo, perché purtroppo chi ne paga le conseguenze sono sempre i civili, come per esempio donne, bambini, anziani che ogni giorno perdono purtroppo la vita a causa di assurde pretese espansionistiche e anche ideologiche. Chi fa la guerra, infatti, dimentica l'umanità e mette in primo piano solo gli interessi materiali e il potere, perdendo di mira l'obiettivo e l'importanza del valore che è alla base della vita umana: la pace; la pace rende liberi gli uomini, mentre la guerra li paralizza e li terrorizza, privandoli così del più importante diritto che gli è stato riconosciuto: il diritto alla vita”.

Il Presidente presenta l'alunna Giulia Montillo, Baby Sindaco della Scuola Pitagora:

Montillo Giulia: *“Buongiorno a tutti. Saluto il pubblico presente e ringrazio le autorità. E' febbraio, la Russia invade l'Ucraina ed è guerra. Una parola di cui ne conosciamo appena il significato, perché non abbiamo mai avuto esperienza diretta, se non in modo virtuale, in un mondo di finzione fatto da videogiochi e film. Per noi questa è una situazione che ci ha preso alla sprovvista e ci sembra surreale, conoscevamo solo alcuni particolari della guerra e delle sue brutalità, grazie ai racconti dei nonni o dei libri di storia, ma quello che ci sta succedendo in questo momento va oltre ogni aspettativa, non possiamo credere che ancora oggi nel ventunesimo secolo si parli di guerra, dove soprattutto tra le vittime più indifese ci siano bambini e anziani. Noi ci stringiamo con il pensiero ai ragazzi russi e ucraini, che in prima persona stanno vivendo questa terribile guerra dovendo lasciare le loro abitazioni e non avendo la certezza del loro futuro e di quello dei loro cari. Tutto ciò ha un peso troppo grande per noi ragazzi e non può lasciarci indifferenti, dobbiamo impegnarci a costruire la pace, iniziando dalla nostra quotidianità; come possono finire le guerre nel mondo, se noi non siamo capaci di superare le nostre piccole incomprensioni e i nostri litigi? I nostri atti di dialogo, di perdono, di riconciliazione sono mattoni che servono a costruire l'edificio della pace. Questa è la raccomandazione rivolta da Papa Francesco ai circa 7000 bambini durante un incontro. La pace non deve essere una forzatura, ma deve nascere all'interno di ciascuno di noi, la pace è qualcosa che bisogna fare, bisogna costruire con saggezza e tenacia. Occorre incominciare dal nostro mondo, cioè dagli ambienti in cui viviamo ogni giorno: la famiglia, la scuola, il cortile, la palestra, l'oratorio... ed è importante lavorare insieme alle persone che vivono accanto a noi, gli amici, i compagni di scuola, i genitori e gli educatori; bisogna imparare a chiedere scusa, ad accettare le proposte altrui e non volere fare sempre di testa propria, mai arrendersi nemmeno di fronte alle difficoltà e alle incomprensioni. Ogni azione, ogni gesto nei confronti del prossimo può costruire la pace; se ci capita di litigare con un compagno, occorre fare subito pace; o chiedere scusa ai genitori e agli amici quando si è mancato in qualcosa. Il vero costruttore di pace è uno che fa il primo passo verso l'altro. E questa non è debolezza, ma forza, la forza della pace. La pace non è un prodotto industriale bensì un prodotto artigianale, si costruisce ogni giorno con il nostro lavoro, con la nostra vita, con il nostro amore, con la nostra vicinanza e con il*

nostro volerci bene. Quello che toglie la pace è il non volerci bene, è la gelosia, le invidie, l'avarizia, il togliere le cose degli altri, quello toglie la pace. Noi giovani cittadini non conosciamo bene e forse non li conosceremo mai i reali motivi che hanno scatenato questa guerra, ma sappiamo per certo che, come nel passato e quindi nel presente, non si risolverà mai nulla attraverso una guerra che mira a distruggere cultura, ambiente, famiglie, case, storia. Come disse Nelson Mandela "la pace non è un sogno" e per noi ragazzi che crediamo, ciò può diventare realtà. Per costruirla bisogna essere capaci di sognare e noi sogniamo, spesso sogniamo un futuro migliore per tutti e che la pace regni per sempre".

Il Presidente presenta l'alunno Alessandro Russo della Scuola Superiore Professionale A.R.S. di Misterbianco:

Alessandro Russo: *"Buongiorno a tutti sono Alessandro Russo, studente del terzo anno di ristorazione della Scuola Superiore Professionale A.R.S. di Misterbianco, che oggi ho l'onore di rappresentare. Ringrazio per l'invito e l'opportunità il Presidente del Consiglio, i Consiglieri e l'Amministrazione comunale. Oggi siamo qui per parlare del momento storico che stiamo vivendo a livello internazionale: la guerra in Ucraina. I nostri cuori soffrono nell'assistere inermi ad un popolo che si è ritrovato suo malgrado sotto assedio, vittime di immotivati attacchi dagli effetti crudeli e devastanti, cui tutti noi abbiamo assistito grazie alle immagini diffuse da diversi media. In questi giorni a scuola, insieme ai tutor e ai professori, abbiamo sviluppato dei dibattiti e dei progetti grafici per capire esattamente il dono prezioso della pace, per comprendere che, nonostante la distanza, la guerra ci tocca tutti, direttamente e indirettamente. Io come giovane uomo che inizia ad affacciarsi sul mondo, sento crescere dentro di me un senso di sconforto nel momento in cui volgo lo sguardo verso il futuro. Dovremmo essere pieni di entusiasmo, trovandoci alla soglia della maturità, ma diventa sempre più difficile mantenere un pensiero ottimistico quando tutto attorno a noi, si trasforma in cenere. Abbiamo affrontato un sfida ardua come il Covid, credendo non potesse esserci niente di peggiore, ma purtroppo ci sbagliavamo. Con la speranza nel cuore che si possa giungere in tempi brevi ad un accordo di pace e ad un cessate il fuoco, vorrei concludere questo mio intervento condividendo con tutti voi le parole di Papa Francesco "Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato, la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male". Augurando a tutti voi una buona giornata, vi ringrazio per l'opportunità datami".*

Concludono gli interventi degli istituti scolastici gli alunni Craparo Giuseppe, Mirabella Samuele, Gulino Alice e Ardito Carola della Scuola Padre Pio da Pietralcina

Craparo Giuseppe: *"Buongiorno a tutti vorrei leggervi questa lettera del 24/02/2022. Sono le prime luci dell'alba, noi ragazzi italiani stiamo per svegliarci, tra poco ci prepareremo per andare a scuola, è una giornata allegra per noi, è Carnevale! Indosseremo delle maschere, ci truccheremo, balleremo con i nostri compagni di scuola, mangeremo insieme i dolci tipici. A Kiev i nostri coetanei, invece, vengono svegliati dai rumori dei bombardamenti, improvvisamente sono costretti a lasciare i loro letti caldi, a scappare, a lasciare tutte le loro cose, le loro case... e rifugiarsi nel freddo di una metropolitana a causa di una guerra che non può trovare spiegazioni. Non capiscono cosa stia accadendo alla loro vita inaspettatamente stravolta dalla guerra che non conoscono e che avevano il diritto di non conoscere; i loro occhi ingenui sono costretti a vedere ciò che nessun bambino al mondo dovrebbe vedere, è a questi ragazzi che vogliamo dare voce, a coloro a cui viene rubato il futuro e il diritto alla vita. Ai potenti della terra, chiediamo di intervenire, di farlo presto, per fermare questa guerra assurda, una guerra folle che fa svanire i sogni e ruba il futuro, non esistono guerre giuste e nessuna guerra è inevitabile. La storia ci insegna che nessuno esce vincitore dai conflitti, si esce tutti inevitabilmente e inesorabilmente sconfitti. Papa Francesco ci ricorda che ogni guerra lascia il mondo peggiore di come l'ha trovato, la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Noi ragazzi e ragazze vogliamo essere esempio d'amore e fratellanza di solidarietà e di pace e uniti preghiamo affinché tutto questo possa avere fine".*

Mirabella Samuele: *"Misterbianco 20/02/2022.*

Cara Katrina, come stai? Non ci scriviamo da un bel po' di tempo, ma ti penso sempre, non dimenticherò mai la splendida estate che abbiamo trascorso qui in Sicilia, le nostre passeggiate, le nuotate nel meraviglioso mare di Catania, i gelati, le granite e ti ricordi di quando con la tua nonna Anna abbiamo cucinato il borsch, la zuppa tipica della tua amata Ucraina? Non avevo mai mangiato le barbabietole, ma grazie a te ho scoperto quanto sono squisite. In attesa di ricevere tue notizie, ti racconto un po' di me. Mi sto preparando per il Carnevale. Tra qualche giorno sarà giovedì grasso, faremo una grande festa a scuola e non vedo l'ora di indossare il mio nuovo costume. Mi travestirò da superman, per un giorno sarò l'eroe

che salverà il mondo dei cattivi, anche se a dirla tutta, non vedo in giro tutti questi cattivi... la Terra adesso mi sembra un posto migliore. Ho appena finito di studiare la Prima guerra mondiale e credo che, dopo tutte le tragedie che il conflitto ha portato con sé, le Nazioni abbiano imparato che la guerra non porta mai a nulla di buono e che la Pace tra i popoli è fondamentale per vivere bene in ogni parte del mondo. Adesso ti devo salutare, mia mamma sta cucinando le frittelle e non voglio perdermene neanche una. Raccontami di te, non ti ho mai chiesto se festeggiate il Carnevale in Ucraina. Se sì, da cosa ti travestirai?, Ti abbraccio Giuseppe”.

Gulino Alice: “Kiev, 03/03/2022.

Caro Giuseppe scusami se ho tardato a risponderti ma non immagini neanche quale incubo io, la mia famiglia e tutto il popolo ucraino stiamo vivendo in questi giorni. L'estate trascorsa insieme mi sembra lontanissima, tutta la gioia che abbiamo vissuto si è trasformato in paura. Fino ad ora pensavo che la guerra esistesse solo nei videogiochi, che durasse giusto il tempo di una partita alla play, invece, in pochi giorni la mia vita è cambiata e, se devo dirti la verità, non ho capito neanche perché. Già da qualche tempo alla tv si sentivano notizie molto strane, diverse dal solito, la parola che passava più spesso era minaccia, ma non capivo. I miei genitori erano preoccupati del fatto che noi a casa non avessimo un bunker. Ma a cosa doveva servirci un bunker? Adesso lo so purtroppo, proprio giovedì mentre tu ti preparavi per la festa di Carnevale, noi ci siamo svegliati al suono delle sirene che lanciavano l'allarme bomba, piovevano letteralmente razzi dal cielo, così abbiamo lasciato subito la nostra casa per andare a rifugiarcì lungo i tunnel della metropolitana di Kiev insieme a centinaia di altre persone. Non ho fatto in tempo neanche a prendere le mie cose, qualche libro, dei vestiti... è stato tutto così improvviso, ho avuto tanta paura.

Ardito Carola: “Tremava tutto, la gente piangeva, pregava, pensavo di stare facendo un brutto sogno, invece era la realtà. Ora non possiamo rientrare a casa nostra, dicono che non sia un luogo sicuro, probabilmente non è rimasto nulla. Papà mi ha detto che forse nei prossimi giorni prenderemo un pullman che ci porterà in Polonia dove saremo ospitati in un campo per rifugiati. Non ti sembra tutto così assurdo? Il nostro Presidente ha detto che qualcuno vuole cancellare la nostra storia, il nostro popolo. Dicono che scoppierà la terza guerra mondiale. Perciò ti sbagli quando scrivi che le guerre che hai studiato sui libri ormai non esistono più, ti sbagli quando dici che il mondo è un posto migliore, perché se così fosse io non sarei qui a desiderare di tornare a scuola, alla mia vita di tutti i giorni. Ti prego Giuseppe, indossa il tuo costume da supereroe e convinci i potenti della Terra ad abbassare le armi, a seguire la strada del dialogo, a mettere fine a questa guerra assurda. Ricordo ancora quella poesia che leggemmo insieme la scorsa estate, si intitolava “La luna di Kiev” Te la ricordi? faceva così: “Chissà se la luna di Kiev è bella come la luna di Roma, chissà se è la stessa o soltanto sua sorella”. A presto Katrina”.

Il Presidente lascia la parola ai consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

Il consigliere Nastasi Igor: “Grazie, signor Presidente, colleghi consiglieri, Amministrazione, le scuole che hanno preso parte a questa seduta consiliare straordinaria. Faccio solamente una premessa di un istante. Sono profondamente commosso, Presidente, e penso di poter interpretare un po' il sentimento, lo stato d'animo di tutti i Consiglieri qui in Aula dell'Amministrazione presente e ringrazio le scuole per questo prezioso contributo che avete portato in quest'Aula consiliare. Iniziare i lavori e la discussione su questo ordine del giorno che a breve leggerò, diventa ancora più impegnativo e, come dire, toccante, perché gli interventi che sono stati fatti realmente mi hanno commosso e mi hanno toccato profondamente. La Conferenza dei Capigruppo ha chiesto di svolgere questo Consiglio comunale all'unanimità per discutere e approvare il seguente ordine del giorno:

Consiglio Comunale di Misterbianco

Ordine del giorno

“Sulla guerra in Ucraina e tutte le guerre: la guerra non è l'ultima scelta, ma la scelta peggiore”

Il Consiglio comunale di Misterbianco si unisce all'appello mondiale alla resa delle armi, alla soluzione diplomatica della crisi, all'istituzione di corridoi umanitari per l'accoglienza dei rifugiati provenienti dai teatri di guerra, per l'attivazione di ogni supporto umanitario, sanitario, alimentare ed economico, ma non all'invio di armi o di truppe fuori dalla gestione non violenta del conflitto e in spregio al principio costituzionali del ripudio della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali.

L'aggressione all'Ucraina dello scorso 24 febbraio 2022 rimette in campo, di nuovo in Europa, a ottant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, la tragedia di lutti, disperazione, miseria che le

popolazioni europee non pensavamo di dover più frequentare.

Il riconoscimento delle "Repubbliche indipendenti" del Donbass, la dichiarazione dell'obiettivo di dover difendere le popolazioni dal loro legittimo governo, la consequenziale necessità dell'intervento militare: ecco i pretesti che non appaiono di tipo nuovo agli occhi di chi guardi indietro, alle tragedie del Novecento per esercitare la violenza bellica, violando l'integrità territoriale di uno Stato sovrano.

"L'Europa, in primo luogo, e in essa l'Italia e tutte le democrazie occidentali sono attese a scelte difficili, a una ferma reazione unitaria, che, svolgendosi sul piano della riaffermazione delle ragioni del diritto, attraverso la messa in opera con la massima efficacia del proprio apparato diplomatico, scongiuri l'ingaggio militare diretto" scrive il direttivo delle associazioni dei costituzionalisti italiani.

L'appello al Presidente della Repubblica e al nostro Parlamento è che "la guerra diventi tabù", come la tortura e la schiavitù, un'espressione indicibile ed orrenda che richiami alle coscienze l'immagine insostenibile dei morti tra le popolazioni civili che per oltre il 93%, di cui il 34% bambini e bambine; "spetta a noi cittadini e cittadine del mondo agire e conquistare la pace", diceva Gino Strada, se davvero vogliamo impegnarci per garantire la sopravvivenza del genere umano, l'abolizione della guerra è un presupposto necessario e inevitabile. Essa rientra nell'ambito del mandato delle Nazioni Unite, organizzazione fondata nel 1945, anche se, ancora oggi, ben poco è stato fatto per adempiere a tale mandato originario.

"La guerra non restaura diritti, ridefinisce poteri" scriveva la filosofa Hannah Arendt, e anche noi cittadini e cittadine del mondo siamo chiamati a non replicare "la banalità del male"; pertanto, crediamo fermamente che l'abolizione della guerra sia l'unica soluzione realistica ed umana per mettere fine alla sofferenza del genere umano e per promuovere i diritti umani universali, quello che oggi sembra utopico, se affidato al sentimento comune delle persone che subiscono gli effetti materiali della violenza, delle morti, della fame, è in realtà l'unico obiettivo ragionevole, realistico e realizzabile. Spetta a noi, cittadini e cittadine del mondo, agire e conquistare la pace. Rinunciare alla logica della guerra e seguire i principi di fraternità e solidarietà non è soltanto auspicabile, ma urgentemente necessario, se vogliamo che l'esperimento umano possa continuare.

"Ogni guerra lascia il nostro mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male" dice l'enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco; dunque la politica di costruzione di pace sia orientata al disarmo, alla riduzione sistematica delle spese militari (oltre 60 premi Nobel, tra cui Carlo Rubbia e Giorgio Parisi, lo hanno chiesto nell'iniziativa Global peace dividend) invece che all'incremento del Ministero della Difesa; solo quest'anno di 1,35 miliardi di euro in più su un bilancio di quasi 26 miliardi (25.8) cui vanno aggiunti gli stanziamenti di altri ministeri; ci uniamo alla richiesta di moratoria della Rete Pace e Disarmo: una riduzione concordata della spesa militare del 2% per ogni anno, per cinque anni, un appello che rilanciamo perché non cada nuovamente nel vuoto e perché si riapra un dibattito pubblico sull'ingiustificata corsa al riarmo.

i consiglieri comunali chiedono all'Amministrazione comunale

che Misterbianco venga dichiarata città dell'accoglienza per i profughi che scappano dall'Ucraina, creando le condizioni perché si attivi immediatamente un corridoio umanitario che porti in città quanti fuggono dalla guerra, per velocizzare le adozioni e gli affidamenti dei bambini dell'Ucraina, per istituire subito un "Albo delle famiglie che accolgono" aperto a qualsiasi famiglia di Misterbianco che voglia dare la propria disponibilità a ricevere profughi singoli, famiglie o bambini che scappano dalla guerra".

Il consigliere Calogero Ernesto Maria: "grazie Presidente, signori funzionari, Assessori, colleghi Consiglieri. forze dell'ordine, un saluto particolare al pubblico in sala dirigenti scolastici, ai docenti, ma soprattutto agli alunni, agli alunni delle nostre scuole, a voi un saluto e un grazie, un grazie speciale anche per gli interventi che avete fatto e come diceva il collega credo abbiano toccato un po' tutti voi avete realmente commossi. Oggi siamo qui, questo Consiglio straordinario, proprio per fare un momento di riflessione comune su quello che sta accadendo in Ucraina, riflessione che vedo avete accolto con grande attenzione e passione e di questo un'ulteriore grazie. Un Consiglio straordinario che abbiamo voluto tutti, che la politica di Misterbianco ha voluto nel suo insieme, abbattendo quelle che sono le posizioni, non c'è maggioranza, non c'è opposizione, non ci sono colori politici o partitici, ci siamo finalmente riuniti per fare appunto un momento di riflessione comune per portare avanti un'iniziativa che sia per il bene di tutti i cittadini, quello che poi forse la politica è chiamata a fare. Ecco perché siamo qui, un momento di riflessione, dicevo, rispetto a quello che sta accadendo in Ucraina. Di chi la colpa, di chi è la ragione, io questo non lo so, so soltanto che per poter portare avanti quelle che sono le proprie ragioni, per poter avanzare quelle sono le proprie richieste, portare avanti anche i propri interessi non si può arrivare a dare

l'ordine a premere il bottone, di lanciare missili che distruggono, che provocano morte, disperazione, disgrazia, povertà. Chi arriva a fare questo, sicuramente sbaglia, quindi io non so chi ha ragione o meno, ma so chi sbaglia, sbaglia chi arriva a provocare una guerra e, come diceva poco fa una baby Sindaco che ringrazio per le splendide parole, la pace è un qualcosa che si costruisce tutti i giorni con i propri atteggiamenti, con il confronto, con la dialettica, con le parole. Quando si arriva a sganciare una bomba, ha perso non soltanto chi è in guerra, ma tutta la cittadinanza, perde la politica, perde il genere umano, quindi non dobbiamo mai arrivare a questo tipo di situazioni. Bisogna sempre trovare il modo come portare avanti le proprie ragioni e portare avanti le iniziative con il dialogo. Questo è quello che dovremmo fare tutti quanti noi e uno dei motivi per cui siamo qua oggi è proprio questo: quello di lanciare questo tipo di messaggio. Quindi, anche a casa, tra compagni di scuola, sicuramente si deve provare a dialogare sempre, a trovare un punto d'incontro, bisogna ascoltarsi, perché possibilmente, ascoltando gli altri, si riesce a comprendere meglio quelle che sono anche le ragioni altrui e quindi trovare una sintesi e un modo come trovare le soluzioni migliori che non siano fatte di violenza, di forza, di sopraffazione.

Questo è quello che vogliamo portare oggi noi come messaggio e dobbiamo impegnarci tutti quanti. Cosa possiamo fare noi per questa guerra, la possiamo fermare? Mi hanno chiesto: ma pensate di fermare la guerra? Anche questo io non lo so se riusciremo a fermare noi la guerra, ma sicuramente qualcosa la possiamo fare. Oltre a questo momento di confronto so che già alcuni di voi, alcune scuole, alcuni ragazzi, anche personalmente, si stanno impegnando per far arrivare, a chi in questo momento sta soffrendo, generi di prima necessità, perché (anche questo diceva qualche ragazzo) in questo momento ci sono tanti, tantissimi uomini e donne, ma soprattutto bambini ed anziani, che sono al freddo, che hanno perso la propria abitazione e la propria casa, i propri cari, si ritrovano senza una meta e possibilmente arriverà anche qualcuno qui da noi, in cerca di rifugio, in cerca di un abito caldo, di un pasto e quindi anche questo è un qualcosa che possiamo fare e sicuramente tornerà ad aiuto per loro. Ecco il motivo per cui abbiamo ritenuto tutti insieme, lo sottolineo ancora una volta, tutti insieme, voluto fare questo tipo di incontro straordinario qui oggi in Aula consiliare; proprio per cercare di dare ciascuno di noi il nostro contributo affinché si metta la parola fine a questa tragica guerra, che non ve ne siano mai più in futuro, e quindi viva la pace”

Alle ore 11:55 esce il consigliere Bonaccorso V. per cui i consiglieri presenti sono n. 16

Il consigliere Vazzano Tommaso Alberto: *“Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Vedete, questo è un Consiglio straordinario importante, Presidente; sentivo dire qualcuno che mi diceva: ma cosa fate? La guerra non finirà di certo. E' vero, probabilmente noi non cambieremo le cose, però noi vogliamo lanciare un segnale, Presidente. La presenza di questi giovani ragazzi, piuttosto anche dei dirigenti scolastici, oggi lo testimonia. Gli interventi sono stati molto azzeccati, molto commoventi e, devo dire, molto profondi per quella che è poi la tenera età di questi ragazzi, questi bambini, questi giovani; degli interventi mirati, interventi che portano a riflessioni importanti anche noi, noi consiglieri comunali che rappresentiamo l'Istituzione comunale, rappresentiamo lo Stato Italiano. Di sicuro la guerra, come è stato già detto, non è mai un'opzione, ma di sicuro è la scelta peggiore, è una scelta che porta inevitabilmente a disastri ambientali, a disastri economici e chiaramente, purtroppo, a centinaia e migliaia di morti. Giusto ieri sentivo al telegiornale di una giovane coppia ucraina che, a causa di una bomba, ha visto ferire il proprio figlioletto di 18 mesi; in condizioni più o meno gravi, ma non troppo, l'hanno portato all'ospedale, non è stato possibile dare un aiuto a questo bambino perché non vi era luce in ospedale, era stata staccata per via di un attacco bellico a quella che era evidentemente la centrale elettrica del luogo (se non sbaglio Mariupol). Quindi al bambino non è stato possibile dare un aiuto, ed è deceduto poco dopo. Quindi, dico, questo è solo un esempio di quello che stanno vivendo in Ucraina e che sicuramente noi possiamo immaginare solamente in minima parte; sentivo anche, per parlare invece di una bella notizia, di decine di TIR che sono partiti dal nord Italia e che sono andati a dare supporto attraverso cibo, piuttosto che altri beni di prima necessità e, al ritorno, anziché questi TIR tornare scarichi, sono tornati pieni di giovani ucraini, giovani e meno giovani, per cercare di dare un aiuto e portarli in un luogo più sicuro; quindi questa, credo che sia un'iniziativa importante, un'iniziativa solidale, iniziative solidali e simboliche che sono state fatte anche, per esempio, ieri a Campanarazzo; e per questo ringrazio, credo a nome di tutti (non esiste, come diceva il consigliere Calogero, maggioranza e opposizione, non esistono colori in questo momento); è stata un'iniziativa simbolica ma importante. Dobbiamo cercare come Nazione di dare un segnale, di non rispondere alla guerra facendo altra guerra. Speriamo che questi negoziati portino alla fine, quanto prima, di questa guerra. Sicuramente Putin non è una persona evidentemente ragionevole, perché chi arriva alla guerra evidentemente non ha ben valutato le opzioni che precedono la guerra che, ripeto, non deve essere l'ultima opzione, proprio non deve essere neanche presa in considerazione. Quindi,*

Presidente, sono veramente contento di questo momento che abbiamo deciso tutti quanti di sposare e credo che stiamo lanciando un bel segnale a tutta la comunità. Speriamo che questo momento possa andare alle spalle, possa essere accantonato anche perché veniamo già da due anni bui legati al Covid. La guerra era veramente l'ultima cosa di cui avevamo bisogno.”.

Il consigliere Strano Alessio: *“Grazie Presidente, buongiorno all'Amministrazione, ai colleghi consiglieri e alle scuole del nostro territorio che sono intervenuti; quindi grazie ai ragazzi, grazie ai dirigenti scolastici. Io ho deciso di non preparare nessun intervento per stamattina proprio perché volevo lasciarmi guidare appunto dalle emozioni che ci avete trasmesso voi, quello che avete detto; quindi vi dico grazie a nome di tutto il Consiglio per le vostre parole, dai vostri discorsi si evince tanto e dopo due anni, appunto, come dicevamo in molti, di pandemia e lockdown e quant'altro, adesso anche la guerra; la guerra che ci mette ansia, preoccupazione, la follia di un uomo, più uomini che si credono potenti, ma di potente non c'è nulla in tutto questo, c'è solamente l'essere veramente piccoli e barbari nel voler distruggere e attaccare la democrazia e la libertà di un popolo. Vedere ieri più di un milione di sfollati a Cracovia in Polonia o comunque una nazione la Polonia storicamente massacrata, attaccata durante la seconda guerra mondiale; quindi vedete, ci sono tanti ragazzi della vostra età, che oggi non hanno più quella parola: libertà; la libertà, quello stato d'animo che per molti è scontato. Da ieri in Russia il Presidente Putin ha bloccato tutti i social network (voi immaginate); noi tutti, in un momento di noia, di tranquillità a casa, anche durante il lockdown, quante volte eravamo a casa e quindi la prima cosa più scontata era utilizzare i social network per restare in contatto tra di noi. In Russia oggi non si può più fare una cosa così banale come Instagram, Facebook, YouTube; è stato tutto bloccato, perché qualcuno ha paura delle fake news, dicono; ma di fake news non c'è nulla, anche perché le immagini dei bambini uccisi, oggi sulla Repubblica, in prima pagina c'è la fotografia di due corpi coperti con accanto un trolley, c'è una famiglia che stava scappando dalla guerra ed è stata uccisa ed è stata bombardata; quindi vedete la follia della guerra, la follia dei potenti, quelli che si sentono potenti e tutto questo, ragazzi, ci deve far pensare. Quante volte a scuola, forse io per primo, tanti anni fa ricordavamo il 27 Gennaio: era una giornata come tante, una giornata che non si facevano le materie classiche, ma si facevano progetti sulla Giornata della Memoria; quante volte, tante volte immagino che tanti di voi hanno avuto, hanno provato questo, oggi facciamo un progetto. Oggi quei progetti ci devono servire a pensare che la guerra, anche dopo ottant'anni, è sempre dietro l'angolo e da noi non è molto lontana, stiamo parlando di poche ore di macchina, poche ore di aereo. Quindi la guerra ce l'abbiamo dietro l'angolo, accanto porta. Ripeto, vedere tanti ragazzi della vostra età, tanti giovani della mia età abbracciare un fucile e partire in guerra per il capriccio o per la follia di chi? Di qualcuno che vuole far prevaricare la sua ragione nei confronti di qualcun altro. Ragazzi, io sono certo che nel nostro piccolo, la nostra comunità, con ragazzi come voi, è al sicuro, perché sono certo che le parole che avete oggi detto qui non le avete detto solo per forma, ma perché le pensate e le interpretate tutti i giorni a scuola, nella vita delle classi. Mi raccomando, ragazzi, preserviamo sempre la libertà e non pensiamo mai che sia una cosa scontata, perché ottant'anni fa tanti giovani come voi, come noi sono morti per darci la libertà che oggi per noi è così scontata e oggi stanno facendo la stessa cosa lì in Ucraina. Grazie a tutti per gli interventi di oggi”.*

Il Consigliere Caruso Caterina Marta: *“Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i presenti, volevo innanzitutto ringraziare i nostri istituti del territorio di Misterbianco che, come sempre, danno un forte contributo, anche motivazionale, anche per noi Consiglieri. Volevo semplicemente farvi ricordare un discorso che ha fatto proprio Papa Francesco a gennaio del 2022, quando ancora in realtà non sembrava possibile che nel 2022 scoppiasse un'ulteriore guerra proprio nel cuore dell'Europa. Durante la giornata mondiale della pace Papa Francesco ci suggeriva tre strumenti per poter edificare la pace, questi tre strumenti sono anche molto semplici, a parer mio, e possiamo metterli in pratica senza troppa fatica. Il primo strumento a disposizione è il dialogo fra le generazioni, quindi fra grandi e piccoli; il secondo strumento indispensabile è l'istruzione e l'educazione, che fondamentalmente parte proprio da voi giovani, dalle scuole, dai professori, dagli insegnanti, dal dirigenti scolastici e da tutto il personale; l'ultimo strumento fondamentale per edificare la pace è promuovere e assicurare il lavoro per tutti. Con questi tre semplici strumenti, Papa Francesco in qualche modo ci dà la chiave per promuovere la pace, nel nostro singolo mondo, nel nostro piccolo mondo, in questo caso nel piccolo mondo di Misterbianco. Anche qui possiamo edificare la pace utilizzando questi strumenti che ci ha messo a disposizione e che ci ha suggerito il nostro caro Papa Francesco. Con questo vi saluto e vi ringrazio per l'attenzione”.*

Il consigliere Marchese Matteo: *“Grazie signor Presidente, signori assessori, colleghi consiglieri, i sei dirigenti presenti e voi ragazzi. Io, devo dire, insieme a tutti i Consiglieri abbiamo fortemente sollecitato e*

voluto questo momento; come tanti altri ve lo ricorderò, dal 24 febbraio alcune cose sono cambiate, il Papa è stato chiaro, questa guerra è una pazzia e quindi ricordiamo le parole. Il Presidente Mattarella l'ha detto: c'è a rischio la libertà e la pace in Europa, perché la verità è una, che noi europei ci eravamo dimenticati di quello che stava accadendo dal 2004, 2005 nel Donbass, in queste regioni al confine tra l'Ucraina e la Russia, che oggi tutti abbiamo imparato dove sono, ma di cui ci siamo dimenticati per tanto tempo e se le diplomazie europee avessero già da parecchio tempo ragionato e fatto ragionare uomini, persone, stati, politici e generali non ci saremmo mai trovati in questa situazione. Ecco perché, di fronte a questo emergere di nazionalismi, a questo emergere di populismo, in alcuni Stati la via maestra è quella della diplomazia e noi, cittadini di quella bandiera, cittadini europei, non lo dobbiamo mai dimenticare quale può essere il punto di partenza. Oggi tutti gli Stati hanno detto: "siamo contro la guerra" e hanno scelto di agire, tutti stanno dando delle sanzioni alla Russia per questa aggressione vile, pure la Svizzera (tanto per dirvi una cosa a mo' di battuta), ma questa è stata una scelta chiara e allora, di fronte a questa guerra con migliaia di vittime di persone, di civili, di bambini, l'attenzione dei militari è quella di distruggere innanzitutto i ponti; fateci caso, ragazzi, vedete le immagini, i ponti sono la prima cosa che vengono distrutti, che vengono toccati, perché i ponti sono quelli che noi dobbiamo sempre creare nel mettere in collegamento i quartieri, le isole, le strade, le Province, ma la prima cosa che si distrugge è proprio quello, è sempre più facile distruggere che costruire e questo è quello che ulteriormente sta accadendo. Allora qui a Misterbianco sono nati molti momenti di riflessione, questo tra tutti che può rappresentare un momento del Consiglio comunale, innanzitutto con l'esposizione della bandiera qui e all'esterno, che non è una cosa da poco, guardate che a parte la Bandiera Italiana e dell'Unione Europea, mai è avvenuto che nel nostro Comune mettiamo una bandiera di uno Stato estero per dire siamo accanto a voi e lo si fa nel Consiglio comunale, come si fa nella sede dell'Amministrazione comunale. C'è stato un momento, al "Monumento", silenzioso, di riflessione sulla pace, molto semplice, c'è stato un momento, ieri, al "Campanarazzu", molto bello; momenti fatti anche grazie a voi ragazzi, alle scuole e alle associazioni, momenti organizzati dall'Assessore Virgillito e dall'Amministrazione tutta, in cui ho sentito anche le parole di Alina, una ragazza che non conoscevo e che da parecchio tempo è una Misterbianchese come ciascuno di noi, che ha raccontato quello che sta avvenendo in Ucraina, che vive a Misterbianco (per chi non lo sapesse) e le parole, devo dirvi, mi hanno toccato parecchio. Oggi arriviamo con questo Consiglio comunale in cui non solo diciamo no alla guerra, ma vogliamo dire una cosa in più: Misterbianco è una città dell'accoglienza, Misterbianco è disponibile anche alla creazione di un albo, l'ha detto il consigliere Nastasi e il Consigliere Vazzano che insieme si sono messi all'opera per questo ordine del giorno che rappresenta tutti. Misterbianco vuole accogliere chi ha necessità, perché noi alcune cose possiamo fare; un esempio ce lo ricorda "Misterbianco aiuta l'Ucraina": questo splendido movimento di associazioni che, come ha fatto in passato quando abbiamo avuto difficoltà durante la pandemia da "Misterbianco aiuta Misterbianco" ci trasformiamo in "Misterbianco aiuta l'Ucraina", e quindi l'associazione Le Aquile, la Misericordia raccolgono ciò che serve, che non è cibo e basta, in questo momento, perché noi siamo lontani: allora quello che è più importante spedire sono farmaci, garze, pannolini, ciò che può essere utile in questo momento. Noi come Consiglieri tutti, lo dirà sicuramente il Presidente, faremo la scelta di contribuire anche economicamente, per chi lo vorrà fare, con un pensiero per poter comprare questi medicine da poter inviare in Ucraina. Lo dico ed è una scelta di tutto il Consiglio comunale, senza colori, senza questioni fatte dai Capigruppo, però questo è il senso di una comunità che vuole agire. Un terzo punto, però, lo voglio dedicare a voi, ragazzi che oggi siete venuti. Ragazzi, io, ogni volta che vi ascolto, è un piacere: i vostri pensieri, le vostre parole, le poesie, le lettere, tutta la vostra creatività fanno capire come state crescendo bene, come state studiando bene; complimenti a voi e ai vostri insegnanti e proprio per questo vi invito sempre di più a studiare e a ricordarvi che la guerra non è un videogioco, non sono delle immagini che andate a vedere soltanto in televisione; lì ci sono degli uomini, degli uomini che decidono su altri uomini, questi uomini dicono cosa si deve fare, ma alla fine la guerra dipende da delle scelte, da delle riflessioni, da dei pensieri, da un cervello che dice: "noi dobbiamo vincere", perché siamo più bravi degli altri e lì c'è un capo che alla fine vuole essere solo temuto, non vuole essere amato (se vogliamo riprendere il Principe di Machiavelli). Allora vi voglio lasciare queste parole sull'importanza di due uomini prese da un noto drammaturgo, da Bertolt Brecht, in maniera tale che possa essere di esempio per voi ragazzi, ma per tutti: "Generale, il tuo carro armato è una macchina potente, spiana un bosco e sfracella 100 uomini, ma ha un difetto: ha bisogno di un carrista. Generale il tuo bombardiere è potente vola più rapido di una tempesta e porta più di un uomo, ma ha un difetto: ha bisogno di un meccanico. Generale, l'uomo fa di tutto, può volare e può uccidere, ma ha un difetto: può pensare".

Il consigliere Licciardello Antonio: "Buongiorno a tutti, buongiorno ai ragazzi che hanno fatto i loro discorsi con sostanza, questi sono i nostri giovani che volevo ringraziare. Io non volevo intervenire perché

qua più o meno si è discusso di questa maledetta guerra, però mi è venuto l'obbligo d'intervenire; lo sapete perché? Perché il 24 febbraio ho fatto 64 anni e per me è stato un dolore in più, perché ho detto: guarda ho fatto 64 anni e mi ritrovo con una guerra alle porte dell'Europa; certo, guerre nel mondo ce ne sono tante, ma questa di qua ci tocca di più, perché siamo vicinissimi. Io rinuncio a tutte le forme di dittatura, perché questo, credetemi, sta succedendo perché in Russia c'è la dittatura, c'è sovranismo di cui si parla tanto in Europa. Purtroppo dove manca l'informazione e l'insegnamento democratico succede questo: Abbasso la guerra, Viva la pace”.

Il consigliere Anzalone Antonino: “Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Amministrazione, funzionari e personale del Comune, ringrazio e saluto e ringrazio i dirigenti scolastici, la rappresentanza dei vari istituti scolastici, ringrazio i ragazzi che hanno parlato per i discorsi che ho apprezzato, che sono stati bellissimi. Presidente io vorrei iniziare questo mio intervento, intanto in adesione a quello che diceva poco fa il consigliere Marchese, io porto qui la voce di tutta la maggioranza, come l'opposizione del resto abbiamo dichiarato già di rinunciare al gettone, insomma, di fare qualcosa di concreto per l'Ucraina: sono tanti piccoli segnali che però messi insieme possono diventare un aiuto concreto.

Io vorrei iniziare questo mio intervento leggendo una norma semplice e chiara che è l'articolo 11 della Costituzione “l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali Consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni. Per un principio di giustizia universale, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”. Ho voluto iniziare non a caso il ragionamento leggendo la norma costituzionale, perché è la Costituzione a darci, come per ogni situazione che ci riguarda, la misura del nostro agire. La norma costituzionalizza il principio secondo cui l'Italia ripudia la guerra in tutte le sue forme; quindi, si riferisce principalmente alla guerra offensiva, ammettendo implicitamente la guerra difensiva, cioè in caso di attacco militare da parte di una forza straniera, che poi è quello che sta avvenendo in questi giorni, dove il pensiero comune dominante: non cerchiamo il conflitto, ma siamo pronti a difenderci. Assistiamo ormai da diversi giorni all'attacco incessante della Russia ai danni dell'Ucraina, una guerra crudele, devastante, portatrice di morte, con conseguenze drammatiche e irreversibili, quali ad esempio: intanto diverse migliaia di persone uccise, militari, civili e, fra queste donne, bambini, intere città rase al suolo con collegamenti interrotti; i ponti di cui parlava il collega Marchese, le vie di trasporto; un'impennata dei prezzi della cosiddetta commodity, cioè le materie prime che vengono scambiate a livello internazionale, quindi, nello specifico il gas, il petrolio, ma anche il grano e il mais; milioni di persone in fuga verso la Polonia e verso le altre parti d'Europa e quindi anche l'Italia. L'immagine del papà che saluta la figlia che sale sull'autobus mentre lui rimane per combattere personalmente mi ha straziato come papà, ecco, non sono riuscito nemmeno a immaginarlo fondamentalmente. Secondo i dati del Viminale, Presidente, aggiornati al 05 marzo scorso, sono entrati in Italia 11.323 ucraini, soprattutto dal confine italo-sloveno, per la maggior parte donne e bambini. L'Italia, secondo il principio di redistribuzione che è stato varato dall'Unione europea, dovrebbe accogliere circa il 13% degli ucraini in fuga, per cui si parla di circa 500.000 totali se in Europa entreranno 5 milioni, come prevede l'Unione europea. Il numero si raddoppia se i profughi dovessero essere 10 milioni, come invece prevede l'ONU; questi sono dati divulgati dalla Fondazione Migrantes lo scorso 03 marzo e tutto questo per cosa? Per il capriccio di un dittatore, che poi le cose bisogna chiamarle col loro nome, per il capriccio di un dittatore che una mattina si sveglia e decide (cito testuali parole) di autorizzare un'operazione militare speciale per la protezione di persone che, da otto anni, sono esposte ai maltrattamenti e ad un genocidio da parte del regime di Kiev e per la smilitarizzazione e la denazificazione dell'Ucraina, è una formula altisonante per nascondere il vero obiettivo che poi è quello, come sappiamo tutti, perché tutti guardiamo i telegiornali e siamo informati di voler riportare Kiev sotto il controllo di Mosca, tenerla fuori dall'orbita dell'Europa occidentale e quindi dall'intervento della NATO. La condanna dell'Europa e di gran parte del mondo ai crimini perpetrati dalla Russia è pressoché unanime, tutti hanno ricordato Papa Francesco; anch'io ricordo Papa Francesco nell'Angelus di domenica scorsa del 27 febbraio, in cui ha esortato la pace che (cito testuali parole) si costruisce a cominciare dal linguaggio; con la lingua possiamo alimentare pregiudizi, alzare barriere, aggredire, perfino distruggere i fratelli; il pettegolezzo ferisce, la calunnia può essere più tagliente di un coltello; e poi il Papa ha ammonito: chi fa la guerra dimentica l'umanità, chi fa la guerra non guarda alla vita concreta delle persone, mette davanti a tutto gli interessi di potere, si affida alla logica diabolica e perversa delle armi che è la più lontana della volontà di Dio e si distanzia dalla gente comune che vuole la pace e che in ogni conflitto è la vera vittima che paga sulla propria pelle le follie della guerra. Devo dire, Presidente, che non sono mancate voci critiche e io vorrei segnalarvi il caso che sicuramente qualcuno avrà visto in televisione di un giocatore di calcio turco che è stato l'unico calciatore a non indossare la maglietta con la scritta “No

war” in turco e in inglese, prima di una partita di calcio, dando questa spiegazione: migliaia di persone innocenti muoiono ogni giorno in Medioriente, una situazione che molti normalmente ignorano, ma se ne ricordano solo quando si tratta dell’Europa, non mi piaceva indossare la maglietta, perché il messaggio non è rivolto anche a quei paesi. Ora è un’affermazione forte, questo del giocatore turco, che però a pensarci bene forse non è così temeraria, come può apparire a prima vista, e ci invita inevitabilmente a riflettere. Abbiamo assistito nei giorni scorsi alle comunicazioni del Presidente Draghi, alla Camera dei deputati nelle quali ha citato prima uno storico statunitense esperto di politica estera che è Robert Kagan, il quale parlando della guerra Ucraina-Russia ha dichiarato: la giungla della storia è tornata e le sue Diane vogliono avvolgere il giardino di pace in cui eravamo convinti di abitare, eravamo convinti di abitare, ma non abitavamo; il Presidente, a un certo punto chiosa e dice l’Italia non intende voltarsi dall’altra parte. Ora io non vorrei fare la voce fuori dal coro, ma onestamente la frase mi è apparsa contraddittoria, anche perché l’Italia, purtroppo, nella storia ha dimostrato spesso di essere il Paese che si volta dall’altra parte, il paese del domani, già nel dopoguerra c’era un detto popolare fuori dalle nostre mura che dava in qualche misura la portata di quello che gli altri pensavano di noi, si diceva: italiani Tomorrow, domani. Il Presidente poi ha dichiarato anche l’Italia è pronta ad ulteriori misure restrittive ove fossero necessarie, in particolare, ho proposto, continua Draghi, di prendere ulteriori misure mirate contro gli oligarchi che sarebbero i magnati economici che si sono arricchiti durante la crisi dovuta allo scioglimento dell’Unione Sovietica negli anni 90. L’ipotesi è quella di creare un registro internazionale pubblico di quegli oligarchi con un patrimonio superiore ai 10 milioni di euro. Io, Presidente, ho sorriso ascoltando il Presidente Draghi perché mi ha fatto pensare a mio nonno che quando ero piccolo mi diceva: se vuoi fare male a una persona toccagli la tasca. Questo è il lato politico della guerra, però accanto a questo c’è anche un altro aspetto, verosimilmente più importante che è il lato umano, solidaristico, quello che noi stiamo facendo per gli ucraini. Cosa sta facendo l’Italia per l’Ucraina? Allora, secondo l’Ansa, l’Italia dovrebbe mandare in Ucraina sistemi anticarro e antiaereo, mitragliatrici leggere e pesanti e mortai: la cosiddetta guerra difensiva di cui parlavo prima; ma anche materiale sanitario per oltre 4 tonnellate, tende familiari, bende, farmaci e questo grazie all’impegno costante della Croce Rossa e della Protezione civile ma anche delle ONG, delle organizzazioni non governative e dell’associazione che si occupa delle raccolte fondi, ne cito una per tutte: “Save the children” ma il discorso ovviamente è esteso a tutte. In tutte le città italiane sono state organizzate manifestazioni, marce, fiaccolate, sono state esposte bandiere per la pace in favore dell’Ucraina, qui ne abbiamo una in Consiglio comunale, ringrazio il Presidente ce l’abbiamo anche nel balcone prospiciente la sala Giunta. Sono stati creati dei punti di raccolta nei quali consegnare i beni di prima necessità alimenti, abiti, pesanti coperte, prodotti, primo soccorso, cibi scatole, giocattoli per bambini, farmaci. Anche Misterbianco ha fatto la sua parte, devo dire, l’ha fatta con diverse iniziative: la manifestazione per i bambini ieri a Campanarazu, il sit-in di domenica scorsa a Piazza Mazzini. Le scuole sono diventate molto attive in questo senso, io parlo anche con un orgoglio personale essendo rappresentante di circolo della Gabelli, ma non solo la Gabelli, tutte le scuole hanno adottato provvedimenti, hanno messo in campo iniziative veramente lodevoli. I singoli cittadini si stanno dando molto da fare, portando beni di prima necessità nei punti di raccolta istituiti presso la sede dell’associazione di volontariato, ma anche presso le sedi dei movimenti politici; bisogna dirlo, perché è giusto, nelle nostre sedi abbiamo un sacco di beni consegnati dalle persone per spedirle, ma so di altri soggetti politici che stanno facendo la stessa cosa. Questo, Presidente, mi ricorda molto l’iniziativa, lo accennava il collega Marchese, che fu messa in campo l’anno scorso, nel 2020, durante la pandemia che era “Misterbianco aiuta Misterbianco” e che ebbe un grande successo, perché lì in quel caso si trattava di aiutare gente che stava peggio di noi, nel senso che era più sfortunata di noi, e anche in questo caso lì c’era il lockdown, qui c’è la guerra. Ogni pretesto è buono per aiutare chi soffre, bisogna continuare così, bisogna fare di più, possiamo e dobbiamo fare di più. Finisco questo mio intervento, Presidente, citando (tutti sanno che mi piace citare le canzoni) una canzone pubblicata a giugno del 1999, in occasione dell’intervento militare della NATO nella guerra del Kosovo, nell’ex Jugoslavia; la canzone si chiama “Il mio nome è mai più” scritte da tre artisti di fama mondiale che sono Luciano Ligabue, Lorenzo Jovanotti e Piero Pelù: è un progetto i cui proventi sono stati devoluti in favore di Emergency per le varie campagne nel territorio mondiale. Perché cito questa canzone Presidente? Per le stesse motivazioni che sono riportate sul retro del singolo, che se lei va a vedere il singolo si leggono alcune frasi, tra le quali questa: “essere contro la guerra, qualsiasi guerra sembra voler dire assumere una posizione politica. Bene, noi vogliamo essere liberi di sentirci oltre qualsiasi posizione del genere, affermando che per noi non ci sarà mai un motivo valido per nessuna guerra e questo perché, come canta Piero Pelù nel ritornello, cercare pace è l’unica vittoria, l’unico gesto in ogni senso che darà forza al nostro vivere”.

L’Ass.re Virgillito Maria: “Signor Presidente, signore e signori, io chiedo venia in anticipo per la durezza

delle mie parole, ma ho la necessità e il dovere oggi di mettere un po' in subbuglio le coscienze, a cominciare dalla mia e quella di tutti, le sensazioni, le emozioni, siamo attoniti, increduli, stiamo, siamo passati dall'essere virologi tutti all'essere adesso geopolitici o altro, ma siamo qui perché forse tutto questo ci tocca, e abbiamo paura che potrebbe anche succedere a noi. Ma cosa hanno in meno i bambini siriani, i bambini dell'Afghanistan? Vi chiedo scusa, anche perché in questo momento non so neanche in che ruolo vi parlo, sicuramente come Amministrazione, ma anche come mamma, e come persona che ha dedicato la propria vita al voler solo minimamente alleviare le sofferenze delle persone più deboli, a cominciare dai bambini, per finire agli anziani, a tutti gli altri. Quindi io sono grata a tutti i consiglieri comunali, non mi importa l'opposizione e la maggioranza, non esiste niente di tutto questo, perché il sano dialogo è il sale della democrazia, quindi a me piace. Gli elettrocardiogrammi piatti non sono per me, è molto meglio altro, ma in questo momento, in questo periodo, oltre alle formalità, alle manifestazioni, alle bandiere esposte, io posso solo dirvi che non c'è ora del giorno e della notte che non sento le mie referenti, ma così come già da otto anni; ma se vogliamo parlare, ripeto, solo dell'Ucraina, perché in tutte, purtroppo, le parti del mondo, il dialogo, l'ascolto purtroppo non esiste, le logiche sono ben altre e non è dato a noi saperlo ed è questa la cosa che un po' più mi dà fastidio perché, ripeto, siamo tutti esperti, ci sentiamo tutti pronti a parlare, ma poi non ci è dato sapere. Quindi la giornata di ieri e quella di oggi sono tutte sicuramente gocce, ma gocce di un mare che dovrebbe travolgere altro tipo di logiche. Ieri un lenzuolo su cui sono state scritte delle bellissime parole, fra le tante che in questo momento stiamo dicendo, ma sicuramente l'amore per l'altro, forse un giorno, io non sicuramente, ma non è questo, anzi, l'amore per l'altro dovrebbe prevaricare l'amore per il potere e allora forse riusciremo a parlare di pace. Quindi ringrazio tutti, nel nostro piccolo, a cominciare da casa nostra, quindi con i nostri figli, con i nostri compagni, mariti creiamo pace, creiamo crescita, creiamo amore. Ho bisogno, in riferimento anche alla proposta che il consigliere Nastasi ha fatto, di fare però delle precisazioni; sì, penso l'abbia fatto a nome di tutti, perché è anche un momento di confusione, perché sicuramente il voler dare aiuto, la solidarietà, però, è necessario, poi, in questi momenti, anche mantenere lucidità e distinguere; perché si parla sempre dei bambini, si parla di questi profughi o di chi sta scappando in questo momento da territori dove c'è la guerra, ma dobbiamo necessariamente essere molto attenti, in quanto i bambini che arrivano, arrivano con le loro mamme; in questo momento stanno arrivando mamme, zie, nonne con i propri bambini, quindi hanno chi ha la patria potestà su di loro, hanno le persone che a loro vogliono bene per cui vivono un disagio, vergognoso, ma hanno i loro riferimenti. Altra cosa, invece, sono i bambini degli istituti, i bambini i cui genitori sono stati privati dalla patria potestà e che quindi sono sotto la tutela diretta dello Stato: sono due situazioni totalmente diverse. Non vi nascondo che, da una settimana a questa parte, come è facile comprendere, ho ricevuto tantissime telefonate da giornalisti o da chi, ripeto, anche in buona fede, però ha voglia di, ma non è così semplice, perché si dice: "allora povere coppie, dovevano partire e non possono più andare ad adottare"; io ho detto: "scusi, ma la povera coppia, innanzitutto, è a casa propria, la mattina, grazie a Dio, si fa la doccia con l'acqua calda, e ci sono anche ancora altri paesi dove la coppia potrebbe adottare; perché non mi chiede che fine fanno i bambini negli istituti che sono topolini in gabbia e che non possono andare neanche sotto in metropolitana?"; "Ah sì, ma noi... però mi dà il numero di telefono della coppia?"; "No, no, se la cerchi Lei se vuole, io non glielo dò sicuramente; primo per ragioni di privacy non dò il numero di telefono, e secondo (ripeto) passano messaggi diversi, strani, che bisogna assolutamente invece poi cercare di mettere al proprio posto e passare messaggi giusti". Quindi l'accoglienza si fa, appunto, con le mamme, con i bambini delle famiglie, se è possibile, ma in riferimento ai bambini non si possono creare albo, liste o altro se non previste dall'autorità centrale, che è la Commissione adozioni internazionali, la cui Presidente è proprio la Ministra Bonetti, in accordo con le autorità eventualmente centrali del paese da dove dovrebbero arrivare i bambini, perché, in quel caso, è stato detto, che in effetti le famiglie che accoglierebbero quei bambini, che comunque sarebbero andati in adozione (quindi non hanno genitori, non hanno nessuno) sarebbe meglio sicuramente collocarli in quelle famiglie che avrebbero appunto adottato, ma che hanno superato il vaglio di un Tribunale per i Minori, quindi che hanno i requisiti che la legge prevede per accogliere questi bambini. Quindi, io, tra l'altro (l'ho già detto ieri, lo ribadisco oggi), sono in contatto con l'unità di crisi della Farnesina, con la Ministra Bonetti e la Commissione adozioni internazionali, perché ci sono due istituti a Mariupol, proprio vicino la centrale nucleare, con cui io avevo contatti, dove molte mie famiglie avevano adottato e stiamo cercando di capire come fare per far arrivare questi bambini, perché è anche un problema logistico. Non si può, come si fa ad andare lì? Io ho un borsoni pronto da una settimana, ma non ho dove andare, ho dato anche la piena disponibilità. Dovete sapere che in Parlamento abbiamo un gruppo appunto interparlamentare, ci sono parlamentari di tutti gli schieramenti, ci sono papà e mamme adottive; insomma, ripeto, sono fenomeni di fronte ai quali non esistono colori, non esiste nulla. Quindi ho dato la mia adesione anche come Amministrazione. Il Sindaco, come sempre, devo dire, mi ha dato carta bianca. Io, fino a ieri sera, ho ricevuto, devo dire, sono state

anche un po', ho voluto spronarlo, provocarlo, perché ho mandato ieri sera la foto mia e delle due mie bambine, perché ormai sono queste ma sono donne e alle 10:40 mi ha risposto: "grazie dottoressa in settimana le darò la conferma, spero di poterle mandarle i bambini". Grazie".

Alle ore 12:45 esce il consigliere Santangelo Clarissa, per cui i consiglieri presenti sono n. 15

L'Assessore Moscato Dario: *"Grazie Presidente, grazie Consiglieri presenti, Amministrazione presente, il pubblico in sala, le scuole, le persone che ci ascoltano da casa. Sarò veramente breve, credo che questo Consiglio comunale, questa città in questi giorni stia esprimendo la migliore Misterbianco possibile esistente e che ciascuno di noi, credo nel proprio cuore, sapesse essere presente, ma che poi nei fatti si è riusciti a manifestare, sono state tante le sollecitazioni che abbiamo avuto dalle scuole, dalla società civile, dalle associazioni di volontariato, culturali per far sì che queste giornate potessero esistere per manifestare la vicinanza a quanto sta accadendo nel mondo. Non posso far altro che fare proprio quello che è stato poi l'invito dell'Assessore Virgillito che da operatore del settore, da operatore della pace, mettiamola così, ci ha chiarito, forse più di quanto dai telegiornali e dalle notizie che girano sui media non ci fosse chiaro: ovvero di come ciascuno di noi quotidianamente può fare qualcosa, oltre che dire qualcosa per la pace e quindi l'impegno che tutti, ciascuno di noi con opere di beneficenza piuttosto che di preghiera riescano a fare. Poi c'è qualcuno che effettivamente nella realtà si adopera per far sì che la cultura della pace sia la cultura da applicare nelle azioni quotidiane del nostro lavoro e del nostro operato. L'unico augurio, auspicio, che posso fare in questo momento, come Amministrazione, come membro dell'Amministrazione (fra l'altro ho sentito il Sindaco che vi saluta e si scusa per non essere qui, stava sbrigando altre cose impellenti per la città, manda il suo saluto) è appunto quello di fare in modo, non soltanto che attraverso il percorso di Quaresima che ciascuno di noi in questo periodo sta portando avanti, magari possa dedicare uno spazio all'attuale crisi che si genera in Ucraina, ma che, (come ha ricordato benissimo l'Assessore Virgillito, purtroppo oggi riguarda un'ottantina, una novantina di Paesi sparsi nel mondo, perché purtroppo i conflitti non nascono quattro giorni fa con l'invasione Russa in Ucraina, ma in Europa, oggi come oggi, ci sono aperte diverse guerre, diverse guerre contro gli Stati sovrani del nostro continente) con il percorso di Quaresima, provare, non soltanto attraverso la preghiera, la riflessione, a concentrarci su quest'argomento assai caro, che è quello della martoriata Europa che viene provata ad essere colpita nel proprio cuore, nella propria cultura di pace, ma anche provare ciascuno di noi, con singole azioni, ad essere vicino a tutte quelle persone che soffrono e quindi che ben vengano queste iniziative che l'Amministrazione chiaramente fa proprie e che farà di tutto per portare avanti in tutti i modi possibili e immaginabili. Chiedo all'Assessore Virgillito di tenere informati non soltanto l'Amministrazione, ma anche il Consiglio comunale su quelle che possono essere delle iniziative pratiche, fattive, istituzionali di qualunque genere, però, visto l'esperienza che l'Assessore ha in questo campo, qualora ci dovessero essere delle cose che reputi si possano fare in maniera in maniera pratica, di venire in Consiglio comunale, di farlo presente alla città, perché credo che questa sia la vera risposta che Misterbianco può dare e deve dare in situazioni così di crisi".*

Il consigliere Nastasi Igor: *"Grazie Presidente, io riprendo la parola solamente per alcune considerazioni. Già ho ringraziato poc'anzi le scuole per il contributo che hanno dato in questo Consiglio comunale straordinario, perché vero è che può sembrare che con momenti del genere come quello di ieri, della domenica scorsa, si possa efficacemente portare delle soluzioni pratiche, però io sono convinto che gli errori che la storia ci ha insegnato, che sono stati commessi, come l'errore che fu commesso per tanto tempo e che portò all'espandersi poi del secondo conflitto mondiale, che era l'indifferenza iniziale di quello che stava accadendo in Europa, non debba più accadere; quindi questi momenti di sensibilizzazione della società, delle politica, di tutti gli organi che compongono la vita democratica di un Paese, è bene che vengano messi in atto e nulla venga dato per scontato. Oggi noi stiamo approvando un ordine del giorno, Assessore, che non è del consigliere Nastasi, ci tengo a precisarlo, è un ordine del giorno di tutto il Consiglio comunale perché la richiesta viene fatta da parte di tutta la Conferenza dei Capigruppo che rappresentano i Gruppi presenti in questo Consiglio comunale. L'ordine del giorno parla, e lo cito testualmente, sulla guerra in Ucraina e su tutte le guerre, perché nessuno dimentica tutti gli altri conflitti che ci sono nel mondo (io la ringrazio per aver fatto questa precisazione Assessore) perché guardi, io ricordo di avere indossato la maglietta rossa dopo la morte del piccolo Alan, che morì in un naufragio e fu trovato nelle spiagge turche, un bimbo siriano; io all'epoca mi trovavo al Consiglio nazionale degli Architetti d'Italia, tutti quanti in giacca e cravatta, e io quella mattina indossai la maglietta rossa e c'era un'assemblea, una platea di migliaia di colleghi, l'unico con la maglietta rossa ero io; quindi cosa voglio dire? Questi momenti ufficiali diventano importanti. La ringrazio Assessore per la precisazione, perché bisogna crederci tutti i giorni nel proprio impegno, nel proprio lavoro, nella propria vita, che è il principio*

di bandire la guerra, noi chiediamo che venga bandita la guerra, come è stata bandita la schiavitù e come è stato bandito ogni altro orrore che la storia ci ha insegnato. La ringrazio anche per le precisazioni tecniche che ci ha fornito oggi poc'anzi, con l'ordine del giorno, quando il Consiglio comunale dà questo indirizzo all'Amministrazione comunale (e noi in questo caso siamo davvero fortunati ad avere lei che è un tecnico che opera nel settore) noi diamo un atto di indirizzo, poi tecnicamente (chiaramente siamo fortunati per questo, avendo lei, un Assessore che si occupa di questo), sicuramente, riusciremo ad avere dei risultati e non solamente, come dire, della fuffa. Quindi io la ringrazio, penso, a nome di tutto il Consiglio comunale, per il suo impegno, per la sua formazione e la passione con cui ha tenuto il suo intervento. Vero è che la nostra nazione si fonda sul ripudio alla guerra, come diceva il collega consigliere Anzalone citando l'articolo 11 della Costituzione, condivido l'idea che chiaramente la follia totalitarista e sovranista sta portando di nuovo l'Europa dinanzi ad una guerra che può diventare realmente molto più grande, oggi il terrore è quello di vivere. Le lettere dei ragazzi, l'esperimento della lettura della lettera che si scambiano il ragazzo Misterbianchese con la ragazza ucraina, mi ha terrorizzato veramente, perché mi ha dato l'immagine plastica di quello che si sta vivendo e oggi in realtà nelle televisioni non si riesce a trasmettere questa immagine plastica del dramma che si vive e oggi, grazie ai ragazzi, l'abbiamo vissuto qua in Consiglio comunale. Quindi l'obiettivo è quello di non ricadere negli stessi errori che la storia ci ha insegnato e quella Costituzione che noi citiamo qui continuamente, è una Costituzione che esce fuori da un lavoro forte di tutte le parti politiche dell'epoca; come oggi stiamo riuscendo a fare qui in questo Consiglio comunale, nel dopoguerra, tutte le forze politiche, tranne i fascisti che ci portarono al disastro, si sedettero a scrivere la Costituzione Italiana che ancora oggi ci tutela e ci garantisce la libertà, la libertà e chiudo, Presidente. In questi giorni sui social gira un'immagine strepitosa, un'immagine di una forza fuori dal normale, un urbanista ucraino costruisce una barriera alle finestre della propria casa con i libri, vuole tutelare la sua casa, la sua vita con i libri, difendendosi con i libri: è una metafora grandissima che deve farci pensare tutti quanti, perché oggi la cultura della guerra, la cultura totalitarista, la cultura sovranista si supera (è il messaggio che va alle scuole) esclusivamente col sapere, solo il sapere ci rende liberi e il messaggio di quell'immagine, di quell'urbanista sotto le bombe oggi deve diventare un'icona per la nostra vita.

Io ringrazio tutti i consiglieri comunali che oggi sono stati presenti qui in aula; dico un'ultima cosa, di comune accordo in Conferenza dei Capigruppo si è deciso che il gettone di presenza di oggi, visti i vizi di forma che ci sono nei regolamenti e non si può chiedere alla tesoreria di devolverli automaticamente, precisiamo che i consiglieri comunali faranno dono del proprio gettone di presenza materialmente e lo doneremo, poi stabiliremo a quale associazione vorremmo donare questo contributo, per poter aiutare concretamente il popolo ucraino. Chiudo dicendo che, Presidente, visto l'altissimo spessore di questo dibattito di oggi, se tutti gli altri consiglieri sono favorevoli, io, oltre all'ordine del giorno, allegherei anche gli interventi delle scuole e il dibattito tutto, perché a mio avviso è importante che questo lavoro, il frutto di questo Consiglio straordinario venga mandato al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, e venga mandato anche all'ambasciatore in Italia dell'Ucraina. Grazie a tutti”.

L'Ass.re Virgillito Maria: *“Io ieri sera, nel messaggio di cui vi ho parlato, ho detto al console generale, con cui appunto sono in contatto, si chiama Maxim (non mi dite il cognome e nome perché non me lo non me lo ricordo non lo so dire), avevo promesso di inviare la registrazione di questo Consiglio”.*

Il Presidente: *“Riferisco di aver già contattato la Misericordia, perché credo che la cosa più importante siano in questo momento i medicinali. Se, poi, tutto il Consiglio sarà d'accordo, mi farà dare un elenco di tutti quelli che sono i medicinali, le garze, di tutto quello che serve e poi, come avete detto già, in più, faremo la donazione come Consiglio comunale; detto questo, ringrazio tutti, veramente è stato un momento molto commovente, toccante”.*

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, per acclamazione, la proposta di deliberazione, la quale ottiene il consenso unanime dei n° 15 consiglieri presenti (Calogero Ernesto Maria, Marchese Matteo, Ceglie Lorenzo, Vinciguerra Annalisa, Licciardello Antonio, Drago Cristian, Vazzano Tommaso Alberto, Caruso Caterina Marta, Anzalone Antonino, Strano Alessio, Nastasi Igor, Guarnaccia Eduardo Carlo, Panepinto Orazio, Rapisarda Antonella e Nicotra Francesco Giovanni).

Il Presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione con l'allegato Ordine del Giorno.

L'Assessore Virgillito M., propone un minuto di silenzio, che sia un auspicio affinché tacciano le armi.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Pertanto, approvata la proposta di deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Visto l'esito della votazione;
2. Visto lo Statuto Comunale;
3. Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;
4. Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;
5. Richiamata la proposta consiliare n° 17 del 02/03/2022 concernente: "O.d.G.: Sulla guerra in Ucraina e su tutte le guerre: la guerra non è l'ultima scelta, ma la scelta peggiore"

DELIBERA

Di approvare l'Ordine del Giorno contenuto all'interno della proposta consiliare n° 17 del 02/03/2022 e precisamente:

Consiglio Comunale di Misterbianco Ordine del giorno

"Sulla guerra in Ucraina e tutte le guerre: la guerra non è l'ultima scelta, ma la scelta peggiore"

Il Consiglio comunale di Misterbianco si unisce all'appello mondiale alla resa delle armi, alla soluzione diplomatica della crisi, all'istituzione di corridoi umanitari per l'accoglienza dei rifugiati provenienti dai teatri di guerra, per l'attivazione di ogni supporto umanitario, sanitario, alimentare ed economico, ma non all'invio di armi o di truppe fuori dalla gestione non violenta del conflitto e in spregio al principio costituzionali del ripudio della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali.

L'aggressione all'Ucraina dello scorso 24 febbraio 2022 rimette in campo, di nuovo in Europa a ottant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, la tragedia di lutti, disperazione, miseria che le popolazioni europee non pensavamo di dover più frequentare.

Il riconoscimento delle "Repubbliche indipendenti" del Donbass, la dichiarazione dell'obiettivo di dover difendere le popolazioni dal loro legittimo governo, la conseguenziale necessità dell'intervento militare: ecco i pretesti che non appaiono di tipo nuovo agli occhi di chi guardi indietro, alle tragedie del Novecento per esercitare la violenza bellica, violando l'integrità territoriale di uno Stato sovrano.

L'Europa, in primo luogo, e in essa l'Italia e tutte le democrazie occidentali sono attese a scelte difficili, a una ferma reazione unitaria, che, svolgendosi sul piano della riaffermazione delle ragioni del diritto, attraverso la messa in opera con la massima efficacia del proprio apparato diplomatico, scongiuri l'ingaggio militare diretto, scrive il direttivo delle associazioni dei costituzionalisti italiani.

L'appello al Presidente della Repubblica e al nostro Parlamento è che la guerra diventi tabù, come la tortura e la schiavitù, un'espressione indicibile ed orrenda che richiami alle coscienze l'immagine insostenibile dei morti tra le popolazioni civili che per oltre il 93%, di cui il 34% bambini e bambine, spetta a noi cittadini e cittadine del mondo agire e conquistare la pace, diceva Gino Strada, se davvero vogliamo impegnarci per garantire la sopravvivenza del genere umano, l'abolizione della guerra è un presupposto necessario e inevitabile. Essa rientra nell'ambito del mandato delle Nazioni Unite, organizzazione fondata nel 1945, anche se, ancora oggi, ben poco è stato fatto per adempiere a tale mandato originario.

"La guerra non restaura diritti, ridefinisce poteri" scriveva la filosofa Hannah Arendt, e anche noi cittadini e cittadine del mondo siamo chiamati a non replicare "la banalità del male", pertanto, crediamo fermamente che l'abolizione della guerra sia l'unica soluzione realistica ed umana per mettere fine alla sofferenza del genere umano e per promuovere i diritti umani universali, quello che oggi sembra utopico, se affidato al sentimento comune delle persone che subiscono gli effetti materiali della violenza, delle morti, della fame, è in realtà l'unico obiettivo ragionevole, realistico e realizzabile. Spetta a noi, cittadini e cittadine del mondo agire e conquistare la pace. Rinunciare alla logica della guerra e seguire i principi di fraternità e solidarietà non è soltanto auspicabile, ma urgentemente necessario, se vogliamo che l'esperimento umano possa continuare.

"Ogni guerra lascia il nostro mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male" dice l'enciclica "Fratelli Tutti"

di papa Francesco, dunque la politica di costruzione di pace sia orientata al disarmo, alla riduzione sistematica delle spese militare (oltre 60 premi Nobel, tra cui Carlo Rubbia e Giorgio Parisi, lo hanno chiesto nell'iniziativa Global peace dividend) invece che all'incremento del Ministero della Difesa, solo quest'anno di 1,35 miliardi di euro in più su un bilancio di quasi 26 miliardi (25.8) cui vanno aggiunti gli stanziamenti di altri ministeri, ci uniamo alla richiesta di moratoria della Rete Pace e Disarmo: una riduzione concordata della spesa militare del 2% per ogni anno, per cinque anni, un appello che rilanciamo perché non cada nuovamente nel vuoto e perché si riapra un dibattito pubblico sull'ingiustificata corsa al riarmo.

I consiglieri comunali chiedono all'Amministrazione comunale

che Misterbianco venga dichiarata città dell'accoglienza per i profughi che scappano dall'Ucraina, creando le condizioni perché si attivi immediatamente un corridoio umanitario che porti in città quanti fuggono dalla guerra, per velocizzare le adozioni e gli affidamenti dei bambini dell'Ucraina, per istituire subito un "Albo delle famiglie che accolgono" aperto a qualsiasi famiglia di Misterbianco che voglia dare la propria disponibilità a ricevere profughi singoli, famiglie o bambini che scappano dalla guerra".

Alle ore 12:55 il Presidente dichiara conclusi i lavori consiliari.

La presente deliberazione diventa esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n 44/91, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Sabrina Ragusa

Il Consigliere Anziano
Matteo Marchese

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ceglie Lorenzo